



COMUNE DI LUZZARA
Provincia di Reggio Emilia

VARIANTE GENERALE PAE
in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia



too

s t u d i o

via O. Tenni 128/B
42123 Reggio Emilia
T +39 0522 569338

progettazione generale

ing. **Isabella Caiti**
isabella.caiti@toostudio.it
P.IVA 02562040358

ing. **Simone Pioli**
simone.pioli@toostudio.it
P.IVA 03018550354

arch. **Marco Denti**
marco.denti@toostudio.it
P.IVA 02560720357

**consulenza
geologica e geotecnica**

geol. **Giorgia Campana**
Via per Formigine 58a
41051 Castelnuovo Rangone (MO)
campanagiorgia@gmail.com

geol. **Claudia Borelli**
Via per Formigine 58a
41051 Castelnuovo Rangone (MO)
borelligeo@gmail.com

consulenza idrogeologica

ing. **Marco Monaci**
Via per Formigine 58a
41051 Castelnuovo Rangone (MO)
mm.monaci@gmail.com

Titolo elaborato: **VALSAT
RAPPORTO AMBIENTALE
ALLEGATO**

tavola

P.V01_a

scala

02	-	-	-
01	-	-	-
00	Febbraio 2026	Emissione	I.C.-S.P.
Rev.	Data	Descrizione	Redatto

ALLEGATO

CONSULTAZIONE PRELIMINARE, CONTRIBUTI E PARERI RICEVUTI DAGLI ENTI

Il Comune di Luzzara, ha avviato in data 15/10/2025 la Consultazione Preliminare della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, contestuale alle varianti al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) il Comune di Luzzara ha convocato gli enti interessati alla proposta di piano nelle seguenti date:

- 15 ottobre 2025 - on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione elaborati di progetto, condivisione calendario delle successive fasi;
- 29 ottobre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, condivisione del calendario delle successive fasi;
- 17 dicembre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione delle integrazioni agli elaborati di progetto, condivisione del calendario delle successive fasi.

In data 09 Gennaio 2026 è terminato l'iter di presentazione dei contributi forniti dagli Enti interessati concludendo così la fase di consultazione preliminare.

I contributi pervenuti e/o le note di riscontro sono stati espressi dai seguenti Enti:

- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);
- Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo);
- SNAM Rete Gas;
- Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Regione Emilia Romagna – Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, Area Biodiversità;
- Regione Emilia Romagna – Settore Difesa del Territorio;
- Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – AUSL Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

I contributi proposti sono stati accolti negli elaborati di variante e, dove non espressamente sviluppati, sono stati demandati alle successive fasi progettuali (Progetto di Coltivazione e Sistemazione e relativa procedura di Screening) come concordato con gli stessi.

Per una puntuale analisi dei contributi si riportano di seguito integralmente.

Parma, lì

Classifica: 6.10.20 Fascicolo: 877/2015A/A_271

Oggetto: VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE), AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE), AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI LUZZARA (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).

In relazione alle note assunte al N. Prot. AIPO 29565 del 07/10/2025 e 30569 del 15/10/2025 relative alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017 in merito alla variante in oggetto ed esaminata la documentazione tecnica allegata alle comunicazioni, si evidenzia quanto segue:

- Al fine dell'espressione del parere di compatibilità idraulica, di competenza dell'Ufficio scrivente, la Variante ai Piani di settore dovrà contenere:
 - Esatta localizzazione del nuovo ambito estrattivo con indicazione delle distanze del ciglio dello scavo dal piede dell'argine maestro del f. Po;
 - Studio di compatibilità idraulica ai sensi degli art. 22 e 41 del PAI dell'AdBPo che valuti le possibili interferenze tra le attività estrattive previste e l'assetto di progetto definito dalle fasce fluviali, verificando le influenze di dette attività sulle opere idrauliche esistenti e/o in progetto. A tale scopo dovrà essere condotta un'analisi idraulica, geomorfologica ed idrogeologica che consenta di valutare gli elementi richiamati nel documento 'Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività estrattive' allegato al PAI dell'AdBPo;
 - Definizione delle modalità di ripristino ambientale dell'area estrattiva al termine della coltivazione, nonché di manutenzione e gestione a conclusione dell'attività di recupero ambientale.
- Anche il progetto di ricostruzione del tratto di argine golenale crollato dovrà essere soggetto a Nulla-Osta idraulico da parte dell'Ufficio scrivente e dovrà contenere il dimensionamento dello stesso con indicazione delle quote di sommità previste, da porre in relazione con le quote dell'argine maestro del f. Po.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e per la definizione delle analisi/studi da eseguire anche in funzione delle previsioni progettuali, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE f.f.
In qualità di Dirigente della DTI Emilia Occidentale
Ing. Gianluca Zanichelli

VISTO: L'Incaricata di Elevata Qualificazione Tecnica
Ing. Monica Larocca

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



ADBPO

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Spett.le
Comune di Luzzara
Responsabile del Servizio Uso e Assetto del Territorio
Arch. Chiara Lanzoni
c.lanzoni@comune.luzzara.re.it
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

OGGETTO: Consultazione preliminare della variante al PAE del Comune di Luzzara in variante al PIAE provinciale – contributo per la Riserva MAB UNESCO Po Grande

In riferimento alla fase di consultazione preliminare, ai sensi dell'art 44 della L.R. 24/2017, per la variante specifica al P.A.E. del Comune di Luzzara ai fini della procedura di VALSAT, relativamente all'inserimento del nuovo polo di PIAE n°108 nel PAE della Provincia di Reggio Emilia, denominato per vie brevi come **Cava "Alcedo"**, con la presente l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) intende presentare un contributo in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, all'interno della quale ricade il sito interessato.

La Riserva MAB UNESCO Po Grande, riconosciuta ufficialmente il 19 giugno 2019 nell'ambito del Programma MAB (Man And the Biosphere) di UNESCO, comprende attualmente 83 Comuni lungo l'asta del fiume Po, siti nelle Province di Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Rovigo, i quali hanno condiviso **la volontà e l'impegno di migliorare il rapporto fra l'uomo e l'ambiente**, incoraggiando politiche virtuose di conservazione degli spazi naturali di terra e d'acqua e promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio e le varie iniziative collegate alle sue tradizioni e alle sue specificità culturali.

La Riserva **non presenta una personalità giuridica né pone vincoli aggiuntivi rispetto a quelli già vigenti sul territorio**, ma si è dotata di una propria *governance*, fortemente incentrata sulla partecipazione delle amministrazioni locali, e di un proprio Piano d'Azione per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati, in linea con i precetti del Programma MAB UNESCO (ulteriori informazioni su www.pogrande.it). Gli obiettivi generali, espressi già nel Dossier di Candidatura della Riserva, riguardano: la valorizzazione e implementazione dell'economia circolare; lo sviluppo di un turismo slow e della ciclabilità; un'agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili; attività estrattive finalizzate al recupero morfologico ed ambientale; il contrasto al bracconaggio ittico; la costituzione di una rete dei centri culturali ambientali e di educazione ambientale.

La Riserva Po Grande è suddivisa, secondo i principi del Programma MAB UNESCO, in tre zone concentriche, le quali devono assolvere, rispettivamente alle tre funzioni principali di conservazione, sviluppo e supporto logistico: la **Core Area** – comprende un ecosistema protetto che contribuisce alla conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie e della variazione genetica. Per quanto riguarda la biodiversità, la *core area* di Po Grande è costituita da 25 siti della Rete Natura 2000 (RN2000), compresa l'area ZSC-ZPS



Strada Garibaldi, 75
43121 Parma
C.F. 92038990344

Tel. 0521/2761
e-mail: urp@adbpo.it
pec: protocollo@postacert.adbpo.it

IT4030020 “Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara” e 13 Habitat di Interesse Comunitario. La zona cuscinetto **-Buffer Zone** – circonda o confina con l’area centrale e viene utilizzata per attività compatibili con solide pratiche ecologiche che possono rafforzare la ricerca scientifica, il monitoraggio, la formazione e l’istruzione. All’interno di Po Grande la *buffer zone* è delimitata dalle fasce A e B del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) integrate con la fascia di 150 m prevista dal vincolo ambientale-paesaggistico introdotto con la L. 431/85 (c.d. Legge Galasso) e s.m.i.. L’area di transizione – **Transition Area** – è la parte dove è consentita la maggiore attività, favorendo uno sviluppo economico e umano sostenibile dal punto di vista socioculturale ed ecologico. La *transition area* è la porzione più estesa della Riserva MAB UNESCO Po Grande e arriva a raggiungere i confini amministrativi dei Comuni coinvolti.

Nell’ambito di queste delimitazioni che, come citato in precedenza, si poggiano su vincoli già esistenti senza aggiungerne di nuovi, il **Piano d’Azione di Po Grande** si sviluppa su tre Linee Strategiche d’Azione: la creazione di reti di prodotti, filiere e servizi; la creazione di una rete di corridoi ecologici blu/verdi e servizi ecosistemici; la creazione di una rete integrata di musei, biblioteche, patrimonio culturale diffuso, percorsi dedicati alle scuole e ai giovani. In particolare la seconda linea strategica, prevede azioni di sperimentazione di servizi ecosistemici di riqualificazione, difesa idraulica e multifunzionalità nelle golene e nelle cave dismesse al fine di definire nuove progettualità e interventi che consentano la valorizzazione del fiume Po e dei suoi territori rivieraschi senza compromettere le opportunità di nuove economie legate ad un turismo lento e alla fruizione del paesaggio fluviale.

Pertanto, nell’ambito dell’impegno assunto dalle amministrazioni coinvolte dal riconoscimento MAB UNESCO, si sollecita a considerare gli impegni per mantenere questo riconoscimento all’interno dei propri strumenti di pianificazione, in continuità e coerenza con gli obiettivi e le funzioni della Riserva, limitando il più possibile gli impatti negativi degli interventi antropici sull’ambiente e il paesaggio, costruendo al contempo percorsi virtuosi di recupero e riqualificazione ambientale che contribuiscano a valorizzare l’ecosistema del fiume Po, la sua identità e le sue comunità, nell’ottica di uno sviluppo che sia ambientalmente, economicamente e socialmente compatibile.

Restando a disposizione, si porgono cordiali saluti.

La Dirigente

(Dott.ssa Fernanda Moroni)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24, D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti:

Ludovica Ramella – ludovica.ramella@adbpo.it

Luciano Macaluso – luciano.macaluso@adbpo.it



energy to inspire the world

Spett.
Comune di Luzzara
Via A. Avanzi, 1 —
42045 Luzzara
PEC: segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

Reggio Emilia, 07/10/2025

DI-CEOR/C.RE/LAG. Prot. 306

EAM106168

Oggetto: VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE), AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE), AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI LUZZARA (PSC) AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE), AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI LUZZARA (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) - Convocazione della consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017.

Con riferimento alla Vostra richiesta pervenuta tramite pec del 07/10/2025 di pari oggetto, sulla base della documentazione da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di cui trattasi, se limitati alle aree indicate nelle planimetrie allegate, per quanto di competenza, **NON interferiscono** con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti Saluti.

Business Unit Asset Italia
Distretto Centro Orientale
Trasporto

Manager Centro di Reggio Emilia
Edoardo Portaccio

Snam rete gas S.p.A.
Centro di Reggio Emilia
Via L. Pasteur 10/A
42122 – Reggio Emilia
Tel. Centralino 0522/55.80.50
Fax: 0522/55.81.54
www.snam.it
Pec. centroreggioemilia@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

Snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Codice fiscale: 91474080370

Bologna, rif. data segnature

Al Comune di Luzzara
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

Prot. n. rif. segnature *Pos. Archivio:* risposta al foglio prot. n. 16594 del 31/12/2025
(ns. prot. n. 17 del 02/01/2026)

Class. 34.28.04/91.1 *Allegati:*

Oggetto: **Comune di Luzzara (RE)**
Dati catastali: Fg. 36, mapp. 38-62-64; Fg. 25, mapp. 94-96-103-104-106-126
Variante al Piano Infraregionale delle attività estrattive (PIAE), al Piano Comunale delle attività estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)
Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017
Contributo

In riferimento alla consultazione preliminare di cui all'oggetto,

- *vista* la richiesta di contributi conoscitivi e valutativi, pervenuta con la nota indicata a margine;
- *verificati* i precedenti agli atti;
- *esaminata* la documentazione progettuale resa disponibile al link pervenuto con la nota indicata a margine (https://drive.google.com/drive/folders/1AXkoUUd4gBHCdDQCHKLbhLDw7_Zs7F8j);

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, comunica di seguito le proprie valutazioni.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice

L'area in cui si colloca l'intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", trattasi di golena chiusa lungo il fiume Po.

1.1.b. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti

Con riferimento alla Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Emilia (PTCP) in vigore, il sito ricade all'interno dei Corridoi fluviali primari (D1) - Zona di tutela delle golene del Po. Per queste zone, il PTCP (artt. 40, 41 e 65) dispone il perseguimento degli obiettivi di ricostruzione ambientale e paesaggistica della fascia fluviale, attraverso interventi che concorrano a ridurre il rischio alluvionale, a potenziare le funzioni ecologiche, a favorire l'insediamento e l'evoluzione di habitat e specie di pregio naturalistico e, al contempo, a promuovere lo sviluppo di scenari per una valorizzazione integrata a fini fruitivi, agroambientali, paesaggistici e ricettivi del territorio. Il PTCP individua inoltre ai margini dell'area quale viabilità panoramica, di cui all'art. 55, il percorso lungo l'argine del Po, per i cui effetti vanno evitati interventi che limitino le visuali di interesse paesaggistico, ovvero va condizionata a particolari limitazioni qualsiasi opera che interferisca con tali visuali.

L'area ricade inoltre nell'Unità di Paesaggio n°11 del Piano territoriale paesaggistico regionale della Regione Emilia Romagna, denominato "Fascia fluviale del Po".

L'area di cava ricade lungo il perimetro dell'area protetta ZPS_SIC 4030020 'Golena del Po di Boretto, Gualtieri, Guastalla e Luzzara', ove, oltre a quanto indicato nel PTCP, il PSC impone la riduzione del disturbo antropico generalizzato.

L'area in esame, infine, ricade nell'ambito del territorio che si affaccia sul tratto mediano del fiume Po a cui è stato conferito dall'UNESCO il riconoscimento MAB (*Man and Biodiversity*), ribattezzato "Po grande". Si tratta di un'attestazione che certifica che nel territorio la biodiversità convive storicamente con l'attività dell'uomo e dove si attesta la volontà di proseguire uno sviluppo sostenibile e compatibile nel rispetto delle intrinseche valenze storiche, paesaggistiche e naturalistico-faunistiche.

1.1.c. Indicazione della presenza nell'area d'intervento di altri beni tutelati dai piani paesaggistici

L'area in cui si colloca l'intervento, l'area golenale del Po, è contigua al sistema di canali, di cavi, e, in generale, di corsi d'acqua che connotano e definiscono il paesaggio naturalistico della bassa reggiana, tutti tutelati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

L'area in cui si colloca l'intervento è nelle vicinanze dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con D.M. del 01/08/1985, la cosiddetta area delle "Valli di Novellara", tra le più suggestive della pianura reggiana, dal raro valore storico-paesaggistico e naturalistico. Esse conservano infatti, nella sostanza, l'assetto territoriale consolidatosi con le bonifiche della prima metà del Novecento, preservando la memoria di numerosi elementi risalenti ai secoli precedenti. Residue zone umide si integrano ad un sistema storico-paesaggistico. L'insieme di elementi storici e naturalistici produce un singolare paesaggio costituito dall'alternanza di campi e specchi d'acqua intercalati da percorsi e canali. Le valli sono anche un biotopo di eccezionale valore per la presenza di diverse specie di uccelli, sia stanziali che migratorie, tipiche delle zone umide.

L'area in cui si colloca l'intervento è inoltre una continuazione naturalistica dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con D.M. del 01/08/1985, la cosiddetta area del "Tratto del Fiume Po", compresa entro il sistema arginale maestro del fiume Po e che interessa tutti i comuni rivieraschi della Provincia di Parma. Il corso del fiume Po ha qui un andamento alquanto sinuoso contraddistinto da meandri, aree boscate sulla riva e numerosi isolotti. Le rive sono segnate dalla presenza della fitta vegetazione che presenta, accanto ai pioppeti di recente impianto, ampi boschi spesso di origine assai antica come dimostra la stessa toponomastica (Bosco Santa Franca, Bosco della Lite, Bosco di Maria Luigia).

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze

Non si attestano beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, mentre nelle sue vicinanze si attestano:

- Fogarino Sabbie, complesso rurale tutelato ai sensi del Decreto Direzione Regionale del 07/03/2006
- Villa Paralupi, o Corte il Maso, tutelato ai sensi del Decreto Commissione Regionale del 28/02/2017
- Chiesa della Beata Vergine della Neve, tutelata ai sensi del Decreto Commissione Regionale del 01/06/2023

1.2.b. Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1

Non si attestano beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, mentre nelle sue vicinanze si attestano:

- Cimitero di Luzzara
- Cimitero di Guastalla
- Tiro a segno nazionale di Guastalla

1.3 Beni archeologici

Si ravvisa un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico

L'area in esame, come attestato dagli strumenti di pianificazione e tutela del territorio e come riconosciuto nell'ambito del programma UNESCO "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere - MAB, presenta particolari e rilevanti caratteri naturalistico-paesaggistici, dove convive un mosaico di sistemi ecologici, rispetto a cui l'attività umana si è storicamente rapportata e definita.

Le operazioni di scavo, seppur limitate nel tempo, determinano una continua attività antropica che interferisce con lo sviluppo sostenibile del paesaggio, pertanto, le modifiche di assetto del territorio previste hanno carattere permanente non compatibile con gli obiettivi di tutela e la valorizzazione delle valenze paesaggistiche del territorio. Il sito risulta visibile percorrendo l'argine maestro del fiume Po, strada panoramica da cui viene così alterata irreversibilmente la prospettiva verso il fiume.

La proposta di recupero dei poli estrattivi a zone umide idonee alla pubblica fruizione per attività del tempo libero, seppur attraverso una successione di operazioni volte a stimolare lo sviluppo di ecosistemi naturali, sembra infine andare in contrasto con l'obiettivo primario di rinaturalizzazione dell'area.

2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area

La proposta prevede la rinaturalizzazione della cava rinominata PO015 "BELGRADO-FOGARINO", già oggetto di una variante di Piano che ha permesso di estenderne la superficie e la profondità di scavo, e la creazione di una nuova cava, cosiddetta PO018 "ALCEDO".

La proposta si inserisce, con riferimento al più ampio quadro di attività estrattive in corso e concluse, in continuità con la perpetuata attività di scavo che ha già visto esaurire i volumi di scavo pianificati per il "bacino Po" secondo quanto disposto dal PIAE.

Nelle vicinanze delle due aree PO015 e PO018 in particolare insistono anche il Polo PO014 "Baitina" ed il Polo PO013 "Lido di Guastalla", in esaurimento, oltre alle ulteriori aree destinate a pregresse attività estrattive, denominate Luzzara 1, Luzzara 2 e Luzzara 3.

Tutta la suddetta attività di scavo si concentra nella porzione golenale compresa tra Guastalla e Luzzara, determinando effetti cumulativi che hanno un rilevante impatto paesaggistico, e generando, inoltre, una netta cesura paesistica tra l'area delle Valli di Novellara e l'area golenale del Po.

2.2 Beni architettonici

2.2.a. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nelle immediate vicinanze

Si segnala la necessità di verificare l'eventuale interferenza percettivo-visiva da/verso i beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice su indicati.

2.3 Beni archeologici

Si segnalano i seguenti aspetti:

- il progetto prevede scavi a cielo aperto nel territorio del Comune di Luzzara per estrazione del materiale da cava per un'ampia estensione e profondità (fino a 10,00 m dal p.d.c. per un totale di circa 21,04 ettari di superficie destinata a scavo);

- l'area di progetto si colloca nei pressi di un dosso di pianura in una zona interessata da una frequentazione di tipo insediativo fino all'età rinascimentale (es. rustico rinascimentale e sporadiche frequentazioni di età medievale ID ArcheoDB 6447, frequenti affioramenti di età medievale e rinascimentale nel territorio del Comune di Guastalla);

Si richiama che è in corso di aggiornamento il Quadro Conoscitivo del Comune di Luzzara per la redazione della nuova Carta di Potenzialità Archeologica del PUG. In considerazione della necessità di procedere all'elaborazione di un esaustivo e dettagliato quadro conoscitivo inerente all'individuazione dei beni archeologici, questa Soprintendenza si rende disponibile a mettere a disposizione i propri dati d'archivio relativi ai rinvenimenti archeologici, contenuti nell'archivio dei dati territoriali e delle relazioni di scavo archeologico, al fine dell'aggiornamento del Quadro Conoscitivo.

IN CONCLUSIONE:

Alla luce di quanto sin qui esposto questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, ai fini dell'espressione del parere di competenza la Variante ai Piani di settore dovrà approfondire:

Sotto il profilo della tutela paesaggistica e architettonica

Dalla documentazione esaminata non è possibile verificare la compatibilità paesaggistica della proposta.

Si chiedono pertanto i seguenti accertamenti e approfondimenti:

- Approfondimento delle analisi conoscitive dell'area (estendendo l'analisi fino ad un perimetro di almeno 5 km dall'area di intervento), concentrandosi sullo studio delle caratteristiche paesaggistiche, naturalistico-faunistiche, e dello sviluppo storico del paesaggio in relazione all'attività umana;
- Dare evidenza delle scelte tecniche utili a mitigare l'effetto delle attività antropiche e di scavo nell'area e nel territorio;
- Da evidenza delle opere architettoniche, infrastrutturali e di carattere paesaggistico necessarie per la realizzazione della cava PO018 "Alcedo", esplicitare eventuali opere o attività utili all'inserimento del progetto e delle attività ivi previste, nel paesaggio tutelato;
- Approfondire la proposta di recupero ambientale dell'area PO015 "BELGRADO-FOGARINO", nonché delle contestuali opere di recupero a cui si darebbe avvio nel polo PO018 "Alcedo", dando evidenza delle proposte tese a promuovere l'effettiva rinaturalizzazione dell'area, oltre che l'incentivazione ad un turismo sostenibile, anche attraverso l'esempio concreto di quanto è stato effettuato a questo scopo nelle aree di scavo già esaurite e dismesse.

Sotto il profilo della tutela archeologica

Non è possibile escludere la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo, in ragione della mancanza di un Quadro Conoscitivo aggiornato con i dati archeologici a disposizione. Si fa presente che in Emilia-Romagna, il Segretariato Regionale e le Soprintendenze territorialmente competenti hanno sviluppato e adottato, per la raccolta sistematica dei dati archeologici sul territorio regionale, un **Geodatabase dei siti oggetto di intervento e /o ritrovamenti archeologici (ArcheoDB – www.patrimonioculturale-er.it)** che viene aggiornato in tempo reale ed è pienamente interoperabile con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA). Si rammenta l'opportunità dell'utilizzo e dell'implementazione del Geodatabase dei siti oggetto di intervento e /o ritrovamenti archeologici (ArcheoDB – www.patrimonioculturale-er.it) sviluppato e adottato dal Segretariato Regionale e dalle Soprintendenze territorialmente competenti in Emilia-Romagna. Tale banca dati, aggiornata in tempo reale e pienamente interoperabile con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), costituisce uno strumento di riferimento per recuperare i dati archeologici già registrati e per implementare il quadro delle conoscenze là dove necessario.

Si ritiene opportuno richiamare inoltre l'art. 90 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate - e l'art. 37 All. 1 NTA della Variante

generale 2002 al PIAE della Provincia di Reggio Emilia “Rinvenimento di reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico”, di seguito integralmente riportato:

Qualora le analisi condotte per la redazione del PAE o dei successivi atti progettuali per l’attuazione delle attività estrattive pianificate, individuino la possibilità di rinvenimento di reperti di interesse storico o archeologico, la Convenzione di cui all’art. 12 della L.R. 17/1991 dovrà fissare le modalità per un’apposita ricerca in sito durante l’attuazione dell’intervento, concordandole con il Comune e la Soprintendenza Archeologica per l’Emilia Romagna (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara). Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell’area d’intervento, venissero alla luce reperti d’interesse storico, archeologico o paleontologico, l’esercente l’attività estrattiva è tenuto a sospendere autonomamente ed immediatamente i lavori ed a comunicare entro 48 ore l’avvenuto ritrovamento alla Soprintendenza Archeologica per l’Emilia Romagna (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara). La stessa comunicazione per conoscenza dovrà essere trasmessa anche al Comune. L’esercente è tenuto a collaborare per l’eventuale rimozione dei reperti, fornendo mezzi e mano d’opera eventualmente occorrenti. I lavori potranno essere ripresi solo previo benestare scritto dell’autorità competente.

Si suggerisce pertanto di valutare l’opportunità di sottoporre ad un esame geoarcheologico da parte di professionista archeologo i carotaggi già effettuati a scopo geognostico, se ancora disponibili, ovvero di valutare l’opportunità di realizzare anche sondaggi a carotaggio continuo a scopo archeologico fino alla profondità massima di progetto.

Si resta a disposizione per qualunque esigenza di chiarimenti.

LA SOPRINTENDENTE

Arch. Eugenia Valacchi

Firmato digitalmente

O= MiC

C= IT

Responsabili dell’istruttoria:

Arch. Elena Pozzi, Funzionaria architetto

Dott.ssa Giulia Bertolini, Funzionario archeologo

Reggio Emilia, lì 13/01/2026

Alla cortese attenzione di

Comune di Luzzara
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it
alla c.a. arch. Chiara Lanzoni

e p.c.

Regione Emilia-Romagna
Settore Difesa del Territorio
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
alla c.a. Christian Marasmi

Area Valutazione impatto
ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
alla c.a. Samantha Lorito

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL PAE DEL COMUNE DI LUZZARA IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - CONTRIBUTO VALUTATIVO AL TERMINE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 44 LR 24/2017

Con nota acquisita al PG provinciale n. 30501 del 7 ottobre 2025 è stata trasmessa la documentazione per l'avvio della consultazione preliminare della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, contestuale alle varianti al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) il Comune di Luzzara ha convocato gli enti interessati alla proposta di piano nelle seguenti date:

- 15 ottobre 2025 - on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione elaborati di progetto, condivisione calendario delle successive fasi;
- 29 ottobre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, condivisione del calendario delle successive fasi;

- 17 dicembre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione delle integrazioni agli elaborati di progetto, condivisione del calendario delle successive fasi.

Il seguente contributo, rilasciato ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, che ha recepito l'art. 13 del D.lgs. n. 152 del 2006 e riferito alla variante dello strumento comunale, è basato sulla documentazione trasmessa così come integrata con nota acquisita al protocollo provinciale n. 36504 del 27 novembre 2025 nonché sugli elementi emersi durante le sedute di consultazione preliminare.

La Variante generale al PAE di Luzzara proposta, in variante al PIAE vigente, ha come oggetto principale l'inserimento di un nuovo polo estrattivo denominato "PO108 Alcedo" nel PAE del Comune di Luzzara. La nuova previsione estrattiva è localizzata nell'area golenale del Fiume Po, in prossimità del confine con il Comune di Guastalla. Il sito previsto è collocato a sud del polo esistente PO015 Belgrado-Fogarino ed immediatamente a Nord dell'argine intercomunale golenale. Allo stato attuale, l'areale è composto da golene coltivate e da viabilità interpoderali ad uso agricolo.

Il nuovo polo estrattivo presenta una potenzialità estrattiva di 1.000.000 m³ di sabbia, volumetria individuata tenendo conto:

- del bacino d'utenza dell'azienda che si è vista confermare nell'ultimo quinquennio una richiesta media annua attestata tra i 100.000 m³ e i 150.000 m³ di sabbia;
- del fabbisogno di inerti a livello provinciale (per il quale si rimanda all'elaborato A0 - Quadro Conoscitivo) e regionale;
- della necessità di garantire una durata dell'attività estrattiva sufficientemente ampia.

La scopertura del giacimento sabbioso comporterà la rimozione dello strato limo-argilloso, che verrà utilizzato in prevalenza per la ricostruzione del tratto di argine golenale "Belgrado-Fogarino" crollato a seguito delle piene verificatesi negli ultimi anni. L'eventuale volumetria rimanente potrà essere commercializzata dall'esercente l'attività estrattiva. Al termine della coltivazione della cava, questa verrà ripristinata all'uso naturalistico e aperta alla pubblica fruizione.

Per quanto riguarda il polo estrattivo esistente denominato "Belgrado-Fogarino", questo verrà inserito nella Variante solo come ZR - Zona di Risistemazione, in quanto l'attività estrattiva è terminata. Il suo progetto di ripristino verrà modificato per adeguarlo alle nuove esigenze dell'Amministrazione Comunale, che intende ampliare l'uso di tale area anche ai camperisti, oltre che ai cicloturisti.

Gli obiettivi della variante, oltre al soddisfacimento del fabbisogno di materiale sabbioso a scala sovracomunale, possono essere in sintesi così descritti:

- ripristino continuità arginale;
- riqualificazione dell'area del polo PO015 Belgrado-Fogarino;
- incremento della naturalità dell'area;
- riqualificazione naturalistica finalizzata alla fruizione turistico-ricreativa.

Premessa - principi di integrazione e non duplicazione della valutazione

La proposta di Variante generale al PAE di Luzzara assume valore di variante al PIAE, e per tale ragione sono stati prodotti gli elaborati di Variante al PIAE comprensivi del relativo Documento di ValSAT.

Preso atto delle differenti scale pianificatorie, si intendono assunti tutti i contenuti e le valutazioni della ValSAT della Variante al PIAE, per competenza e non duplicazione, in particolare per quanto attiene ai contenuti del Quadro Conoscitivo diagnostico di scala territoriale, ai contenuti dell'analisi di coerenza esterna e dei pertinenti piani sovraordinati trattati, alle valutazioni delle alternative alla scala territoriale e di bacino, e alle attività di monitoraggio dovute secondo le disposizioni di cui all'articolo 18 del D.lgs 152/2006, commi 2bis, 2ter, e 3 bis.

Per quanto attiene la valutazione degli effetti attesi, le proposte misure migliorative e le misure di monitoraggio, anche in questo caso si ritengono assunti i contenuti alla scala territoriale trattati nella ValSAT della Variante al PIAE, mentre si ritiene indispensabile precisare nella ValSAT della variante PAE tutti gli aspetti pertinenti per competenza e livello pianificatorio.

Quadro conoscitivo e diagnosi

In generale si ritiene che la proposta di piano sia stata elaborata nel rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale condivise con l'amministrazione precedente in fase preliminare, condizioni così riassumibili:

- rispetto della tutela ambientale (assetto idraulico e idrogeologico, inquinamenti da rumore, da polveri ecc.);
- contenimento dei flussi di traffico determinati dall'attività estrattiva;
- definizione di modalità tecniche di esercizio e di misure e prescrizioni volte alla minimizzazione degli impatti;
- corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'area al termine dell'attività estrattiva.

Al fine di guidare correttamente l'elaborazione della proposta di piano erano stati a suo tempo individuati gli elementi conoscitivi e valutativi maggiormente rilevanti, rappresentati da:

1. approfondimenti e dichiarazione espressa in merito alla compatibilità e alla coerenza della proposta di previsione estrattiva con le finalità e gli obiettivi della riserva MAB-UNESCO Po Grande e con gli obiettivi del progetto di rinaturazione dell'area del Po previsto dall'investimento 3.3 del PNRR;
2. aggiornamento dello stato di attuazione del PIAE vigente e approfondimenti sulla stima dei fabbisogni dei materiali estraibili sulla base dei loro usi e destinazioni alla scala di bacino;
3. definizione, sulla base di uno specifico studio idraulico, della massima profondità di scavo ammissibile;
4. individuazione, sulla base di uno specifico studio idraulico e geotecnico, delle criticità dell'argine intragolenale e delle conseguenti proposte di risoluzione e definizione della distanza minima non derogabile tra le scarpate di scavo e l'argine stesso;

5. definizione del perimetro del polo estrattivo in funzione sia degli esiti degli approfondimenti sopra riportati che della sistemazione finale da prevedere;
6. quantificazione del massimo volume utile estraibile (sabbie e limi argillosi) e delle limitazioni poste dai fattori sopra riportati;
7. valutazione dello stato di attuazione dei ripristini previsti nel polo PO015 del PAE vigente ed eventuale rivalutazione/aggiornamento degli obiettivi e delle modalità di sistemazione finale dello stesso;
8. definizione degli interventi di compensazione ambientale necessari.

Per quasi tutti gli aspetti sopracitati il quadro conoscitivo e le valutazioni da esso derivanti presentano un livello di approfondimento già esaustivo, mentre per alcuni aspetti - come già evidenziato nelle sedute della Consultazione preliminare - si reputano necessarie ulteriori valutazioni e/o esplicitazioni, riguardanti principalmente i punti 1. e 2., viste le ricadute rilevanti in termini di modalità di coltivazione e, soprattutto, di sistemazione finale dell'area derivanti dall'analisi di coerenza esterna delle scelte di piano (riserva MAB-UNESCO e PTCP/PTPR), così come nel dimensionamento del piano in termini di valutazione dei fabbisogni.

Coerenza esterna e interna

In merito alle analisi di coerenza si rimanda a quanto espresso in premessa, richiamando ancora una volta la necessità di verificare la coerenza esterna con gli obiettivi della Riserva MAB UNESCO Po Grande, di cui si chiede attestazione espressa.

Per quanto riguarda le verifiche di coerenza suggerite dal contributo regionale, si ritiene utile venga specificato quali siano gli obiettivi sovraordinati pertinenti al piano settoriale oggetto della valutazione, e conseguentemente quali debbano essere gli indicatori di risultato selezionabili per l'elaborazione delle misure di monitoraggio.

Valutazione delle alternative

Per quanto riguarda l'impianto valutativo scelto se ne condivide l'approccio metodologico, e si condivide il suggerimento proposto dal contributo regionale in merito alla esplicitazione delle alternative, calibrate con gli aspetti quali-quantitativi selezionati per la relativa verifica.

Valutazione degli effetti e misure migliorative

Si condivide l'impianto metodologico prefigurato, si chiede comunque di esplicitare l'esito valutativo, tanto positivo che negativo, per tutti gli aspetti trattati, con particolare attenzione al contesto e ai recettori sensibili individuati. Conseguentemente è necessario esplicitare quali siano le misure migliorative appropriate per mitigare o compensare gli effetti attesi, anche in un quadro prefigurabile a saldo positivo, data la proposta di sistemazione finale a carattere compensativo.

Monitoraggio

Si condivide quanto proposto per il monitoraggio, contando sulle necessarie esplicitazioni in termini qualitativi e quantitativi a supporto delle attività di monitoraggio dell'attuazione della proposta, in particolare per tutte le misure e i target a valle del piano di coltivazione, vale a dire per tutte le attività di sistemazione finale.

Si segnala, infine, che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2021, n. 108, ha introdotto i seguenti nuovi commi all'art. 18 del D.lgs. 152/06 parte seconda, che comporta la necessità di prevedere, all'interno del piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio devono essere trasmessi all'Autorità Competente (comma 2-bis) affinché possa svolgere le verifiche affidate dalla normativa, in particolare:

- l'espressione di cui al comma 2-ter "*...entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente*";
- la verifica di cui al comma 3-bis dello "*...lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'art.34.*

Diviene quindi necessario stabilire nel piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio sono trasmessi all'Autorità Competente affinché possa svolgere le verifiche affidate. A tal fine è fondamentale specificare quali siano le misure di monitoraggio in capo alla Variante PIAE, da quelle in capo alla Variante PAE, in particolare ponendo attenzione ai fattori di competenza e scala delle varianti proposte.

Sintesi Non Tecnica

Si ricorda di adottare linguaggio, strumenti e formati comunicativi della più larga comprensione possibile, a integrazione/sostituzione dei documenti testuali prodotti, ponendo particolare attenzione a restituire gli esiti delle attività di inquadramento e valutazione svolte nell'elaborato di ValSAT.

Distinti saluti.

La Dirigente del
Servizio Pianificazione Territoriale
(F.to CAMPEOL ANNA MARIA)

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n° 82/2005 e s.m.i.)



SETTORE DIFESA DEL TERRITORIO

IL RESPONSABILE

MONICA GUIDA

TIPO	ANNO	NUM
REG.	/	/
DEL	/	/

Comune di Luzzara

Servizio uso e assetto del territorio
Via A.Avanzi 1, Luzzara (RE)

c.a. Arch. Chiara Lanzoni
segreteria@comune.luzzara.re.leg
almail.it

e p.c. Regione Emilia-Romagna
Settore governo e qualità del
Territorio

c.a. Maria Silva Ganapini

Regione Emilia-Romagna
Area valutazione impatto
ambientale e autorizzazioni

c.a. Samantha Lorito

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti 4 Reggio Emilia (RE)
provinciadireggioemilia@cert.provi
ncia.re.it

POSTA PEC

Oggetto: Art. 44 L.R. 24/2017 - consultazione preliminare. Contributo in merito alla Val.S.A.T. e contributo istruttorio sulla Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) di Luzzara.

In riferimento alla procedura in oggetto e alla documentazione trasmessa, registrata con prot. n.1003257 del 7 ottobre 2025, sentiti gli altri Settori regionali del

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6811

Email:difsuolo@regione.emilia-romagna.it

PEC: difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Gruppo Interdirezioni, si evidenzia che l'area oggetto di intervento ricade all'interno delle tutele di cui all' art.17 del PTPR "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", (art. 40 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (ex art. 11)" del PTCP di RE). All'interno delle aree oggetto di tutela ai sensi dell'art.17 del PTPR le attività di cava sono consentite solo se è motivatamente valutato e dimostrato che il fabbisogno stimato di materiali non è altrimenti soddisfacibile.

L'area inoltre è tutelata dall'art. 142 comma 1 lett. c) del D.lgs. 42/2004 e fa parte dalla Riserva MAB UNESCO Po Grande e, vista la fase preliminare avviata, si segnala la necessità di valutare attentamente la coerenza della previsione con le finalità di tutela espresse sia da D.lgs.42/2004 che dal sito MAB UNESCO.

Verificata tale coerenza, si ritiene necessario prevedere e disciplinare idonei interventi di ripristino ambientale, in conformità all'art.40 del PIAE, individuando destinazioni finali che garantiscano il ricostituirsi delle reti ecologiche e il mantenimento/potenziamento del valore paesaggistico e naturalistico dei siti, incompatibili con la realizzazione di impianti di energie rinnovabili, tenuto conto del D.lgs. 190/2024, modificato dal D.lgs. 178/2025, e in particolare degli articoli 11 bis e 11 quinquies.

Per quanto concerne il quesito sul coordinamento della Variante in oggetto con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, evidenziato nel corso della consultazione preliminare, si ritiene che, nelle more della conclusione del procedimento di approvazione del PUG, sia percorribile, nell'attuale fase, un aggiornamento della tavola dei vincoli del PSC vigente, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 5 della l.r. 24/2017, al fine di consentire all'amministrazione comunale di avere un quadro unitario delle situazioni giuridiche per la corretta espressione nei certificati di destinazione urbanistica.

Si richiede inoltre una definizione del fabbisogno che contempli sia le future richieste di costruzione di opere pubbliche sia la tendenza di estrazione dello stesso materiale in ambito provinciale negli ultimi anni, evidenziando la destinazione finale della materia prima estratta e la sua eventuale sostituibilità con materie prime seconde.

Relativamente alla Val.S.A.T. si trasmette in allegato il contributo dell'Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni della Regione.

Distinti saluti

Dott.ssa Monica Guida

(documento firmato digitalmente)

All.1

GBO_CM_PAE_Luzzara_RER

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

PEC

Spett.le Area Difesa del suolo, costa e bonificaCoordinamento e controllo attività estrattive e
minerarie (acque minerali naturali, termali e di
sorgente - cave e torbiere - miniere)*c.a. Christian Marasmi*

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) - Consultazione preliminare della Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017. Contributo preliminare dell'Autorità competente per la valutazione ambientale

Con nota, acquisita al PG regionale n.1003257 del 7 ottobre 2025, è stata trasmessa la documentazione per l'avvio della consultazione preliminare della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, contestuale alle varianti al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Con la delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, ora Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale; la scrivente area, nella presente procedura, svolge i compiti dell'Autorità Competente alla valutazione ambientale della variante al piano provinciale PIAE.

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) il Comune di Luzzara ha convocato gli enti interessati alla proposta di piano compresi gli SCA nelle seguenti date:

- 15 ottobre 2025 - on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione elaborati di progetto, condivisione calendario delle successive fasi;
- 29 ottobre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, condivisione del calendario delle successive fasi;
- 17 dicembre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione delle integrazioni agli elaborati di progetto, condivisione del calendario delle successive fasi.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bolognatel. 051.527.6911
tel. 051.527.4684Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1328	550	180			Fasc.	2025	5

Il seguente contributo, rilasciato ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, che ha recepito l'art. 13 del D.lgs. n. 152 del 2006 e riferito alla variante dello strumento provinciale, è basato sulla documentazione trasmessa così come integrata con nota acquisita al protocollo regionale n.1187876 del 27 novembre 2025 nonché sugli elementi emersi durante le sedute di consultazione preliminare.

Sintesi proposta di variante

La presente procedura ha come oggetto l'inserimento di un nuovo Polo (n°PO108), nel PIAE della Provincia di Reggio Emilia, denominato Cava "Alcedo", situato in corrispondenza dell'area golenale del Fiume Po, in Comune di Luzzara, in prossimità del confine con il Comune di Guastalla. Il sito previsto è ubicato a Sud della cava Belgrado Fogarino ed immediatamente a Nord dell'argine intercomunale golenale; allo stato attuale, l'areale è composto da golene coltivate e da viabilità interpoderali ad uso agricolo.

Il progetto dell'attività estrattiva prevede tre differenti ambiti (zona di escavazione, zona di impianti e zona di risistemazione), una superficie di scavo 210.400 m² e un volume di sabbia estraibile di circa 1.000.000 m³; la durata della coltivazione è prevista in 10 anni.

Gli obiettivi della variante, oltre all'estrazione della risorsa, sono:

- ripristino continuità arginale;
- riqualificazione dell'area del polo PO015;
- incremento della naturalità dell'area;
- riqualificazione naturalistica finalizzata anche all'uso pubblico turistico-ricreativo.

Quadro conoscitivo e diagnosi

In termini generali, la diagnosi del quadro conoscitivo rappresenta il primo passaggio della valutazione ambientale dei piani e varianti. Il quadro conoscitivo, che illustra il contesto ambientale, territoriale e sociale di riferimento, può essere definito come una fotografia statica ad una certa data ex-ante alle scelte di piano, mentre la sua diagnosi porta all'individuazione delle criticità/vulnerabilità o alle capacità di adattamento (resilienza) del territorio, a cui il Piano deve dare risposte, arrivando a definire, le scelte e le azioni adeguate a raggiungere gli obiettivi del piano.

Il quadro conoscitivo presentato, inteso come insieme degli elementi conoscitivi derivanti anche dalle relazioni specialistiche (relazione geologica, relazione idraulica), è ben strutturato e fornisce una corretta analisi dello stato di fatto. Si condivide, inoltre, la scelta di predisporre un quadro conoscitivo unico per la variante, a cui le diverse relazioni fanno riferimento.

Tuttavia, si propone di integrare nel sistema funzionale 2: "Sistema dell'ambiente e del paesaggio naturale" una descrizione della qualità dell'aria e delle eventuali limitazioni ad oggi attive mentre nel sistema funzionale 3: "sistema socio-economico" una descrizione viabilistica e dei flussi di traffico, del rumore e dei recettori potenzialmente interessati dalla variante (sia

considerando le emissioni e le polveri, che il rumore), nonché una descrizione della fruizione attuale dell'area e degli eventuali percorsi ciclo-pedonali o escursionistici ad oggi presenti.

Inoltre, si propone di valutare la possibilità di una lettura sistemica del territorio interessato dalla variante mediante l'utilizzo della mappatura ed analisi dei servizi ecosistemici resi dalle componenti ambientali. In particolare, al fine di valutare e quantificare l'effetto dell'azione di piano sui servizi ecosistemici nell'ambito pianificato, al fine della loro eventuale compensazione/mitigazione, si segnala che l'Unione Bassa Reggiana nell'ambito di redazione del PUG intercomunale (oggi in fase di assunzione) ha effettuato una ricognizione generale dei servizi ecosistemici mentre, la Regione Emilia-Romagna (Servizio difesa del suolo), mette a disposizione le carte dei servizi ecosistemici relativi al suolo. Sebbene non ci siano metodologie consolidate per l'utilizzo di questi strati informativi nella valutazione degli effetti ambientali attesi, sulla base di esperienze pregresse, si può affermare che l'utilizzo di queste informazioni già disponibili permette di effettuare alcune valutazioni, anche in termini comparativi, tra la situazione pre e post-intervento.

Coerenza esterna e interna

In merito all'analisi di coerenza, nel documento di Val.S.A.T. come previsto alla lettera a) dell'allegato VI del D.lgs. 152/06, deve essere riportata una illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani (analisi di coerenza esterna). Tale analisi è finalizzata ad evidenziare non tanto la mera coerenza, nella maggior parte dei casi positiva, ma piuttosto come le misure/azioni del Piano concorreranno al raggiungimento degli obiettivi ambientali assunti dalle pianificazioni sovraordinate o di settore, pertinenti con le competenze del piano stesso, e ad esplicitare i punti di incoerenza (sia parziale o condizionata) al fine di esplicitare le condizioni che la variante in esame deve sviluppare per superare gli elementi di contrasto.

Rispetto a quanto contenuto nel Rapporto Preliminare al capitolo 4, occorre uniformare gli strumenti di riferimento con quelli indicati nel Quadro Conoscitivo, ed esplicitare maggiormente l'analisi di coerenza, soprattutto per i casi di coerenza con azioni (coerenza condizionata). Tra i riferimenti considerati si segnala la necessità di considerare e sviluppare, per quanto pertinente, anche il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB) e la Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Si forniscono di seguito alcuni spunti anche in relazione al PAIR 2030 e alla Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030.

Coerenza con Strategia per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna

La Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici deve essere considerata quale strumento di riferimento per considerare tali temi all'interno delle scelte della variante; con specifico riferimento al tema dell'adattamento, si segnalano gli scenari climatici e le schede di proiezione climatica al 2050 reperibili ai seguenti indirizzi:

- <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/attualita/2020/aprile/forum-cambiamenti-climatici-i-materiali-del-webinar-sugli-scenari-climatici-regionali-per>

aree-omogenee, interessanti per ciascun comune del territorio (per aree omogenee) sono indicati gli scenari climatici al 2050 espressi con indicatori di vulnerabilità (temperature min e max, giorni pioggia, ondate di calore, notti tropicali, etc.);

- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/gli-strumenti/forum-regionale-cambiamenti-climatici/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee-1/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee>.

Tali scenari, che includono la possibilità di eventi estremi, forniscono indicazioni ai fini della riduzione della vulnerabilità e all'incremento della resilienza territoriale, in particolare forniscono indicazioni utili per il dimensionamento e la localizzazione di opere e infrastrutture che potrebbero essere connesse alla variante in esame.

Coerenza con Piano Aria Integrato Regionale

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030), finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria della Regione Emilia-Romagna, rappresenta uno dei piani ambientali di riferimento a livello regionale. Si ricorda che la Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia per il mancato rispetto dei valori limite di PM10 in determinate zone e agglomerati, tra cui il più importante e significativo è il Bacino padano.

In particolare, la versione adottata dell'art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAIR 2030 (che riprende quanto contenuto nel PAIR2020) contiene specifiche disposizioni in merito alla Valutazione ambientale dei piani, che si riportano di seguito:

Articolo 8 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi

1. Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.

2. Il proponente del piano o programma sottoposto alla procedura di cui al comma 1, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.

3. Il mancato recepimento degli indirizzi e la mancata attuazione delle prescrizioni previste dal presente Piano per i piani e i programmi, deve essere evidenziato nel parere motivato di valutazione ambientale strategica che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani e programmi.

È quindi necessario che nella fase di formazione del piano sia prodotta la relazione relativa agli effetti in termini di emissioni (art.8, comma 2), con la finalità di minimizzare il contributo emissivo e identificare le necessarie misure di compensazione e mitigazione delle emissioni indotte dall'azione di piano.

Si segnala, inoltre, il capitolo della Relazione generale 11.4.3.6 “Contrasto alle emissioni di polveri diffuse” che include cave e miniere tra le principali sorgenti di polveri diffuse.

Coerenza con Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

In relazione alla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08 novembre 2021 che ha, compiutamente, recepito e dato attuazione alla pianificazione europea e nazionale di riferimento, si apprezza che nel Rapporto Preliminare si sia considerato l’esito del progetto di territorializzazione; il PIAE, per gli ambiti di propria competenza, deve infatti fare riferimento ai goals e ai relativi target in essa definiti.

A tal proposito, tra i punti chiave dell’attuazione della Strategia è esplicitamente previsto che *“la pianificazione di settore, attraverso cui si attuano gli obiettivi strategici definiti nei vari documenti di programmazione regionale, dovrà a sua volta considerare la dimensione tematica e settoriale dello sviluppo sostenibile inserendo gli obiettivi e i target della Strategia regionale all’interno dei piani e programmi”*.

Inoltre, in merito alle valutazioni ambientali la Strategia regionale Agenda 2030 specifica *“che dovrà essere esplicitato, negli elaborati forniti dal proponente e nelle valutazioni delle Autorità competenti, come il Piano/Programma o Progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi individuati nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Nel caso in cui l’attuazione di un Piano/Programma o la realizzazione di un Progetto comporti un peggioramento delle condizioni ambientali, rispetto agli obiettivi e ai target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dovrà essere data evidenza delle misure di mitigazione e compensazione previste”*. Così come indicato dall’art.34, comma 5, del D.lgs. 152/2006, la strategia di sviluppo sostenibile definisce il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

In merito al monitoraggio si fa presente che la Strategia regionale Agenda 2030 indica che *“il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030 deve essere monitorato nel tempo utilizzando specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati) con quelli della Strategia regionale”*.

Inoltre, l’art. 18, comma 3 bis, del D.lgs. 152/06 richiede all'autorità competente alla VAS di verificare *“lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34”*.

Valutazione delle alternative

La Direttiva VAS 2001/42/CE, e la normativa nazionale e regionale che ne discende, considera un elemento basilare della valutazione ambientale l’esame delle ragionevoli alternative delle scelte fondamentali del Piano. La valutazione delle alternative rappresenta una possibilità di qualificare e migliorare l’efficacia della variante ed uno dei punti di forza e di utilità della valutazione di sostenibilità ambientale; per tale valutazione, nella costruzione degli scenari di piano, si possono utilizzare valutazioni ad hoc anche solo per alcuni elementi

dell'azioni di piano, come le tempistiche di attuazione o la sistemazione finale, al fine di massimizzarne efficienza e sostenibilità del piano nel suo complesso.

L'analisi delle alternative proposta identifica correttamente uno scenario zero, uno scenario di riferimento e uno scenario di piano/variante. Si suggerisce di lavorare per interi scenari analizzando le diverse alternative/azioni finalizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi. Si ricorda che è anche possibile costruire scenari alternativi "modificando" solo alcune azioni di piano, al fine di massimizzarne efficienza e sostenibilità mantenendo invariati il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ad esempio, si potrebbero stimare gli effetti sui target della strategia regionale considerati oppure su alcuni indicatori relativi ai sistemi funzionali individuati oppure sui servizi ecosistemici. Tale analisi ha anche la funzione, propria della valutazione di sostenibilità, di esplicitare le scelte del processo di pianificazione e garantire la trasparenza delle scelte ai cittadini. Oppure potrebbero essere sviluppate ipotesi alternative determinate dalla modifica di alcune delle azioni volte ad ottenere il raggiungimento degli obiettivi della variante e analizzare le diverse conseguenze ambientali, come, ad esempio: valutare quali effetti si possono produrre se si ipotizza un fabbisogno calibrato sulla tendenza dei quantitativi estratti, invece che sulle ipotesi di fabbisogno legate alle infrastrutture future. Tale valutazione potrebbe generare una previsione di Piano articolata su di un range che ipotizza da un lato la realizzazione di tutte le infrastrutture previste, dall'altro una previsione basata sui quantitativi medi estratti. Analogamente, potrebbero essere posti a confronto scenari alternativi sulle tipologie di recupero/fruizione future.

Valutazione degli effetti

In linea generale, la valutazione degli effetti deve essere finalizzata, da un lato a fornire la stima degli effetti ambientali attesi (sia positivi che negativi) derivanti dall'attuazione del Piano/variante, dall'altro a poter verificare, rapidamente, l'andamento del piano per rendere possibile un suo eventuale riorientamento.

Si valuta positivamente la proposta di valutazione degli effetti contenuta al capitolo 5 del Rapporto Preliminare, che illustra con un adeguato livello di dettaglio per questa fase preliminare, i possibili effetti della variante in esame. È opportuno però ricordare che la presenza pregressa dell'attività estrattiva, da una parte permette di avere un quadro più specifico degli effetti e delle criticità che questo tipo di attività ha nel contesto territoriale, ma dall'altra non giustifica, senza nuove valutazioni, la prosecuzione dell'attività; è comunque necessario valutare la sostenibilità della variante in esame, utilizzando a supporto i dati di monitoraggio a disposizione, che in questo caso sono sicuramente rappresentativi. Si suggerisce, inoltre, di riportare gli elementi puramente conoscitivi nella parte di quadro conoscitivo, in modo da mantenere solo gli elementi valutati nel capitolo 5 (con specifico riferimento agli Aspetti agro vegetazionali e forestali e dei flussi di traffico); sempre con riferimento a tali aspetti (e facendo le stesse considerazioni anche per gli aspetti faunistici) considerando che la variante ha ad oggetto un'unica previsione, è possibile approfondire l'analisi degli effetti andando a rilevare quali elementi saranno interessati dall'attività estrattiva e quali saranno successivamente ripristinati.

Si suggerisce, inoltre, la possibilità di utilizzare anche le informazioni disponibili sui servizi ecosistemici al fine di stimare gli effetti della variante.

Si valuta positivamente che a seguito della valutazione degli effetti siano state proposte delle misure di mitigazione; si propone di valutare anche l'inserimento di misure di compensazione, in particolare a riguardo delle emissioni climalteranti e alla variazione dei servizi ecosistemici.

Monitoraggio

Si condivide quanto proposto per il monitoraggio al capitolo 7 del Rapporto Preliminare; a tal proposito, si segnala di specificare nel piano di monitoraggio, oltre al set degli indicatori e alle tempistiche, anche i valori obiettivo o target da raggiungere (anche qualitativi) le responsabilità e le risorse finanziarie.

Si segnala, infine, il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2021, n. 108, ha introdotto i seguenti nuovi commi all'art. 18 del D.lgs. 152/06 parte seconda:

2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i), dell'allegato VI alla parte seconda.

2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'art. 34.

Ciò comporta la necessità di prevedere, all'interno del piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio sono trasmessi a questa Area affinché possa svolgere le verifiche affidate all'autorità competente alla VAS.

Sintesi Non Tecnica

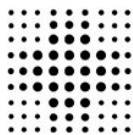
Al fine di facilitare la consultazione del **documento di Val.S.A.T.** e dei relativi allegati al pubblico non tecnico, si raccomanda, di porre cura nella redazione del documento di Sintesi non tecnica del documento di Val.S.A.T., poiché costituisce il documento di "lettura semplificata", per non addetti ai lavori, che permette la conoscenza degli effetti ambientali attesi dalla attuazione del Piano. Si propone di adottare l'utilizzo di linguaggi, strumenti e formati comunicativi di maggior diffusione ed efficacia, a integrazione/sostituzione dei documenti testuali. Tale documento, può essere sviluppato anche per essere di supporto ad iniziative di partecipazione e divulgazione.

Cordiali saluti.

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 19/12/2025

RB: 144 - Var.PIAE RE - Contributo preliminare Luzzara_SLRB.docx



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
 IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Spett.le Comune di Luzzara
 Servizio uso e Assetto del Territorio
 PEC: Segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it

OGGETTO: Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Comunicazione finale in merito alla consultazione preliminare ai sensi dell’art. 44 della LR 24/2017. Espressione contributo.

In riferimento alla pratica in oggetto, lo scrivente Servizio ha proceduto ad esaminare la documentazione Tecnico-illustrativa, gli elaborati presentati pervenuti ai nostri uffici con prot. 135724 del 07/10/2025, prot. 140284 del 15/10/2025, 161822 del 27/11/2025 e prot. 157 in data 05/01/2026.

Visto che il Comune di Luzzara ha approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 12/06/2023, *“l’atto d’indirizzo per l’approvazione della variante al Piano Infraregionale e al Piano Comunale delle Attività Estrattive per l’inserimento di un’area estrattiva del Comune di Luzzara”*, il cui obiettivo è delineare gli indirizzi per la redazione del progetto relativo alla nuova attività estrattiva.

Preso atto che la variante in oggetto nasce dall’esigenza di reperire materia prima (sabbia) per uso edilizio e infrastrutturale, attuando una pianificazione dell’attività estrattiva per i prossimi dieci anni. Nel bacino del Po, l’attività estrattiva di sabbia è infatti in corso di esaurimento. Le cave attive rimaste si trovano, oggi, nei Comuni di Guastalla e di Reggiolo, ma sono ormai in fase di ultimazione. Peraltro, la possibilità di reperire nuove volumetrie estraibili, apre nuove prospettive che si ritengono significative per l’Amministrazione Comunale di Luzzara.

Lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla procedura di assunzione della variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) in variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Reggio Emilia (PIAE), ai sensi dell’art. 45, comma 2, della L.R. del 21 dicembre 2017, n. 24 *“Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”*, presentato dal Comune di Montecchio, a condizione che:

- Siano attuate, per quanto concerne l’eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, anche tramite l’adozione di specifiche procedure, con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, all’impiego di macchinari a basse emissioni e alla regolare manutenzione dei mezzi.

Inoltre, considerata la realizzazione di percorsi ciclopedonali in fase di ripristino ambientale del polo n. PO108 *“Alcedo”* e del polo n. PO015 *“Belgrado-Fogarino”*, come riportato nella relazione di progetto, si ricorda che tali percorsi necessitano di un’adeguata illuminazione pubblica, garantita mediante punti luce uniformemente distribuiti, con intensità tale da assicurare visibilità e sicurezza nelle ore serali e notturne, e di un’idonea segnaletica per rafforzare la separazione tra zone motorizzate e zone ciclopedonali.

Infine, si ricorda che, nelle aree umide e negli eventuali ristagni d’acqua creati dalla depressione del fondo delle cave, come evidenziato nella relazione di progetto al punto *“Progetto di risistemazione finale dell’area golenale”*, dovranno essere attuati sistemi duraturi nel tempo, al fine di prevenire infestazioni da animali nocivi

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - info.igiene pubblica@ausl.re.it
 Sede Reggio Emilia: igienepubblicare@pec.ausl.re.it
 Sede Scandiano: sanitapubblicascandiano@pec.ausl.re.it
 Sede Montecchio: sanitapubblicamontecchio@pec.ausl.re.it
 Sede Castelnovo Monti: sanitapubblicacastelnovomonti@pec.ausl.re.it
 Sede Correggio: sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it
 Sede Guastalla: sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it

Sede Legale: Via Amendola,2 - 42122 Reggio Emilia
 T. +39.0522.335.111 – Fax +39.0522.335.205
 C.F. e Partita IVA 01598570354
www.ausl.re.it



(ad esempio ratti o altri roditori) o insetti potenzialmente vettori di malattie infettive (come la zanzara Culex, mosche, ecc.).

La pratica è stata valutata con il Dott. Fausto Giacomino, la Dott.ssa Sao Miguel Morgado Mariana e la Dott.ssa Edvige Giannone, componenti del Nodo Aziendale del *Sistema Regionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici*.

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti,

il Direttore del Servizio Igiene Pubblica
Dott.ssa Bisaccia Eufemia

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

**Elenco firme associate al file con impronta SHA256 (hex):
158C7DB6ED18B6DFDB75FF13DA7D5572215B14093F70E1884FEAE13133224111**

Firma di EUFEMIA BISACCIA. Data firma: 27/01/2026